



Una montagna di tesori

A mountain of treasures

MAPPA CULTURA - CULTURAL MAP



Uffici turistici

Tourist offices
Tel. +39 0342 903300
bormio.eu

Bormio

Via Roma 131/b - 23032 - Bormio (So)
info@bormio.eu

Valdidentro

Piazza IV Novembre 1 - 23038 Isolaccia Valdidentro (So)
info.valdidentro@bormio.eu

Valdisotto

Via Roma 55 - 23030 Cepina Valdisotto (So)
info.valdisotto@bormio.eu

Valfurva

Piazza Magliavaca 4 - 23030 S. Caterina Valfurva (So)
info.valfurva@bormio.eu

Sondalo

Via Verdi 2/a - 23035 Sondalo (So)
info.sondalo@bormio.eu

official sponsors:



media partner:

NUMERI UTILI - Useful numbers

NUE (Emergenza)
Emergency Number
112

Carabinieri
Police station
+39 0342 903700
Guardia di Finanza
Finance Ministry's Police
+39 0342 904686

Corpo Forestale dello Stato
Forest Service
+39 0342 905151
Vigili del Fuoco
Fire Department
+39 0342 951181
Vigili Urbani Bormio
Local Police
+39 0342 912214
Continuità Ass. Medica
Medical assistance
800 512678
Ospedale di Sondalo
Hospital in Sondalo
+39 0342 808111

METEO Weather
Centro Nivometeorologico
Weather and Avalanche Center
+39 0342 914400
A.R.P.A. Lombardia
+39 02 696661

Boll. Meteorologico C.F.S.
Weather and Avalanche Bulletin
www.meteoront.gov.it

Trasporti Transportation
Automobilistica Perego
Bus station
+39 0342 905090
+39 0342 701200
Informazioni sui taxi
Taxi information
+39 0342 903300

Musei Museums
Museo Civico (Bormio)
+39 0342 912236
Museo Mineralogico
e Naturalistico (Bormio)
+39 0342 927285
Giardino Botanico
Alpino "Rezia" (Bormio)
+39 0342 900855
Ferrera Corneliani (Valdidentro)
+39 0342 985331
Forte Venini di Oga (Valdisotto)
+39 334 8008606 | +39 0342 950166

Museo Vallivo
Mario Testorelli (Valfurva)
+ 39 348 3941831
Centro Visitatori del Parco
Nazionale dello Stelvio (Valfurva)
+39 0342 945074
Museo dei Sanatori (Sondalo)
+39 0342 801816
Museo Storico Carlo Donegani
(Passo dello Stelvio)
+39 0342 528467 | +39 0342 90091



Una montagna di tesori

A mountain of treasures



Bormio ha una storia millenaria ed è stata, per oltre settecento anni, una piccola democrazia nel cuore delle Alpi. **La Magnifica Terra** e le Sue Honorate Valli si trovavano infatti in una posizione strategica, crocevia obbligato per chi volesse raggiungere il Nord ed il Sud dell'Europa.

L'area suscitò pertanto l'interesse di parecchie potenze europee, subendone le influenze culturali ma rimanendo sempre abbastanza autonoma e ricca. Lo splendore del tempo è ancora percepibile nei centri storici dei borghi dove robuste torri medievali, chiese, ricche di affreschi e arredi lignei, e palazzi convivono con le testimonianze della cultura contadina. Le antiche tradizioni, gli usi e i costumi sono ancora oggi testimoni di un passato ricco e glorioso, gelosamente e orgogliosamente preservato dalla comunità.

TRA I PASSI - STELVIO e GAVIA

Il bormiese si trova ai piedi di due dei passi più conosciuti d'Italia, il Passo dello Stelvio e il Passo Gavia.

Entrambi avevano una forte connotazione strategica: già conosciuta nel Medioevo, la strada dello Stelvio odierna fu progettata da Carlo Donegani tra il 1820 e il 1825 mentre la strada del Gavia in epoca medioevale collegava la Repubblica di Venezia con Bormio e il Nord Europa.

Bormio's history goes back over 1000 years, and for more than 700 years, it has been a little democracy in the heart of the Alps. The "Magnificent Land" and its celebrated valleys, were in fact, in a strategic position, at an unavoidable crossroads for travelers between the north and the south of Europe.

Thus, the area aroused the interest of several European powers, was subjected to their cultural influences, but always remained reasonably autonomous and rich. The magnificence of this period is still perceptible in the historical village centers, where robust medieval towers, churches rich in frescoes and wooden furniture, and palaces coexist with the evidence of the farming culture. To this day, the ancient traditions and customs of the community's rich and glorious past are jealously and proudly preserved.

BETWEEN STELVIO AND GAVIA

Bormio is located at the foot of two of Italy's best know passes, the Stelvio and the Gavia.

Both had a strong strategic connotation and were already well known in the Middle Ages. Today's Stelvio Pass road was designed by Carlo Donegani and constructed from 1820 to 1825, while the Gavia road, linking the Republic of Venice with Bormio and Northern Europe.

LE TORRI DI FRAELE

The towers of Fraele

I ruderi delle due **Torri di Fraele** sono quanto resta dell'avamposto militare più avanzato del sistema difensivo bormino. Di sicura epoca medioevale, potrebbero avere un'origine più antica, forse romana. Situate in posizione strategica a 1.930 m, erano punto di passaggio di un'importante via commerciale e di comunicazione tra il sud e il nord dell'Europa, la Via Imperiale d'Alemagna.

Le Torri si trovano alla sommità del Passo di Fraele, detto anche "delle Scale" per le traversine in legno che venivano appoggiate come gradini e che, in caso di pericolo, potevano essere tolte per impedire il passaggio. Dietro le Torri si apre la valle di Fraele con i laghi di Cancano e S. Giacomo e le rispettive dighe.

Torri di Fraele - Cancano, Valdidentro

Le dighe di Cancano e S. Giacomo



The ruins of the two towers of Fraele are the remains of the most advanced military outpost in Bormio's defensive system. Certainly dating from the medieval period, it could have a more ancient origin, perhaps Roman. Strategically situated at 1930 meters along the important commercial and communication road, the Imperial Via d'Alemagna, between northern and southern Europe.

The Towers are located at the summit of Fraele pass, also called "Pass of Stairs", for the wooden section of steps, that like a drawbridge, could be raised in the event of danger, preventing passage. Behind the Towers the Fraele Valley opens, with the lakes of Cancano and Saint Giacomo, and their respective dams.

Le dighe di Cancano e di S. Giacomo sono state costruite tra gli anni Quaranta e Cinquanta per raccogliere l'acqua per la produzione di energia elettrica. Il giro dei laghi è un percorso semplice e pianeggiante adatto a tutti.

The dams of Cancano and Saint Giacomo were built during the 1940's and 50's to hold water for the generation of electrical energy. The tour around the lakes is a flat and easy forest service road, suitable for everyone.

BAGNI NUOVI e BAGNI VECCHI

The New Baths and The Old Baths

Le acque termali di Bormio erano conosciute e sfruttate fin dall'antichità come testimoniato da Plinio il Vecchio e Cassiodoro nei loro scritti. Nel Medioevo sorse l'Hospitium Balnearum, antenato degli attuali Bagni Vecchi. Già dal XIV sec. i Bagni attirarono numerosi visitatori illustri, tra cui Leonardo da Vinci. Il Cinquecento e Seicento furono secoli d'oro grazie al transito di viandanti e di merci tra il Nord e il Sud dell'Europa e, se il Settecento vide una flessione nella popolarità delle terme, nell'Ottocento i Bagni Vecchi furono ampliati e, nel 1836, fu aperto il Grand Hotel Bagni Nuovi e un secondo centro benessere annesso, in stile Belle Époque, localizzato in un'area più ampia e più facilmente raggiungibile.

B. Nuovi - Via Bagni Nuovi 7, Valdidentro / B. Vecchi - Loc. Bagni Vecchi, Valdidentro

La vasca panoramica



The thermal waters of Bormio have been known and used since antiquity as witnessed by Pliny the Elder and Cassiodorus in their writings. During the Middle Ages the Hospitium Balnearum was constructed, ancestor of the present Bagni Vecchi. Already by the 16th century the Baths attracted many illustrious visitors, including Leonardo da Vinci. The 16th and 17th centuries were the Baths' golden age, thanks to the transit of wayfarers and merchants traveling between northern and southern Europe, and if the 18th century saw a decline in the Baths' popularity, during the 19th century the Bagni Vecchi were enlarged, and in 1836, the Grand Hotel Bagni Nuovi was opened and a second wellness center annexed, in Belle Époque style, located in a wider and more easily accessible area.

I due centri offrono oltre 70 tipi di trattamenti tra cui, ai Bagni Nuovi, il più ampio giardino termale delle Alpi e, ai Bagni Vecchi, la Grotta sudatoria di S. Martino e la Infinity Pool, la vasca panoramica esterna.

The two spa complexes offer more than 70 types of treatments, including at Bagni Nuovi, the largest spa garden in the Alps, and at Bagni Vecchi, the grotto sudatorium of Saint Martin, and the outdoor panoramic Infinity Pool.

IL FORTE VENINI DI OGA

The Fort of Oga (Valdisotto)

Intitolato al capitano Corrado Venini, fu costruito tra il 1908 e il 1912 in posizione strategica a difesa dei principali valichi alpini dell'Alta Valtellina. Edificato secondo i dettami dei migliori studi d'architettura militare di inizio secolo, era praticamente inespugnabile e presentava diversi locali destinati alla vita militare e all'alloggio delle truppe.

All'esterno, due torrette a scomparsa ospitavano le mitragliatrici ed i cannoni che avevano una gittata di oltre 13 km.

Ampliamente sfruttato durante la Grande Guerra, durante il secondo conflitto mondiale invece non svolse alcuna azione difensiva e venne dismesso nel 1958. Recuperato e valorizzato negli ultimi anni, è oggi Museo della Grande Guerra.

Forto Venini - Loc. Al Forte di Oga, Valdisotto

Riserva Naturale del Paluaccio



BORMIO TERME

Bormio Terme

Nel 1895 i "Comuni Sociali" (Bormio, Valdidentro, Valdisotto e Valfurva) ottennero il diritto d'uso di una delle 9 sorgenti termali, la Cinglaccia.

Nel 1913 iniziarono i lavori per la costituzione della Soc. Anonima Terme Bormiesi, fondata poi nel 1920 allo scopo di creare un impianto usufruibile da tutti anche in centro paese.

Negli anni Settanta venne effettuato il primo ammodernamento e, nel 2001, lo stabilimento assunse il suo assetto attuale composto da un'Area Benessere, con piscine interne ed esterne, saune e bagni turchi, pensata per tutta la famiglia, e una parte curativa (in convenzione con il Sistema Sanitario Nazionale) dove sfruttare i benefici dell'acqua termale.

Bormio Terme - Via Stelvio 14, Bormio

L'acqua termale



Named after captain Corrado Venini, the Oga Fort was built between 1908 and 1912 in a strategic position to defend the main alpine passes of the Alta Valtellina. Built according to the mandates of the best military architectural studies of the beginning of the century, it was virtually impregnable, and had several diverse sections intended for military life and troop accommodation.

Outside, the low profile turrets housed machine guns and the cannons, which had a range of more than 13 km. Used extensively during the Great War, it didn't serve any defensive roll during the Second World War, and it was decommissioned in 1958. Restored and enhanced in recent years, today it is a museum of the Great War.

Ai piedi del Forte si trova la Riserva Naturale del Paluaccio, un ambiente di torbiera di oltre 30 ettari che, al suo interno, conserva una molteplicità di ambienti di notevole interesse naturalistico.

Just below the Fort is the Natural Reserve of Paluaccio, a peat bog environment of more than 30 hectares, which preserves multiple environments of notable naturalistic interest.



In 1895 the "community municipalities" (Bormio, Valdidentro, Valdisotto, and Valfurva) obtained the right to use one of the 9 thermal springs, the Cinglaccia.

In 1913 work began drafting the constitution of cooperative society Bormio Terme, which was then founded in 1920 to create a spa complex in the center of town, usable by everyone. In the 1970's the first modernization was undertaken, and in 2001, the spa complex was remodeled to its present form, composed of a wellness area, designed for the whole family, with indoor and outdoor pools, saunas, and Turkish baths, and a curative part (in accordance with National Health System norms), which exploits the curative benefits of thermal water.

L'acqua termale naturale dei centri di Bormio sgorga ad una temperatura compresa tra 36° ai 43° ed è classificata come acqua termale minerale solfato bicarbonato alcalino terrosa a media radioemanazione.

The thermal water of Bormio's natural springs gushes out at a temperature ranging from 36° to 43°C, and is classified as an earthy thermal mineral water, sulfate alkaline bicarbonate, with medium radioactivity.



Bormio's historical center is a jewel with its narrow streets, where relics of medieval times intermingle with those of the 14th-16th centuries, the golden era of the territory. Re-experience the era in numerous civic buildings such as the Torre Alberti and the Clock Tower, the rich palaces with frescoes and portals, the bridge of Combo, Kuerc plaza, the heart of Bormio, the fountains, and the old Salacrist mill.

Among the religious buildings worth a visit are the Collegiate Church of Saints Gervasio and Protasio, the town's parish church, the Church of Saint Crucifix, with its unusual wooden crucifix, the baroque church of Saint Ignazio, that of Saint Vitale, with its fresco of Christ of Sunday, and the deconsecrated church of Saint Spirito.

Il Kuerc è il simbolo di Bormio. Databile al 1387 fu distrutto e ricostruito nel XIX sec. In passato vi si amministrava la giustizia e si tenevano i consigli del popolo e ancora oggi è il centro della vita sociale.

The Kuerc is the symbol of Bormio. Datable to 1387, it was destroyed and rebuilt in the 19th century. In the past, justice was administered at the Kuerc, as was the town council, and today it is still the center of social life.

IL MUSEO CIVICO DI BORMIO

Civic Museum of Bormio

Istituito nel 1962, il Museo ospita diverse testimonianze storiche, artistiche ed etnografiche della cultura del bormiese: dall'arte al folklore passando per i reperti della vita contadina e religiosa. La collezione comprende pregevoli opere artistiche, provenienti dagli antichi palazzi e dalle chiese, che si affiancano agli attrezzi d'uso quotidiano appartenenti alla vita contadina ed artigianale.

Curiose le sale dedicate ai vecchi mezzi di trasporti, al mondo dello sci, alla Grande Guerra oltre alla ricostruzione degli ambienti domestici. Molto particolare è la Madonna del Sottotetto, esempio ben conservato di statua vestita del XVIII secolo. Il Museo è sede anche di mostre temporanee e di diversi eventi culturali.

Museo Civico - Via Buon Consiglio 25, Bormio

Il Palazzo De Simoni



LE CANTINE DEL BRAULIO

Braulio Cellars

Le storiche e suggestive cantine, risalenti al XIX e al XX secolo, si sviluppano sotto le strade del centro storico di Bormio, formando un labirinto sotterraneo particolarmente affascinante.

Il Braulio è un amaro alpino che deve il suo sapore inconfondibile alla permanenza fino a due anni nelle tradizionali botti di rovere di Slavonia. Creato nel 1875 dal Dott. Francesco Peloni, farmacista del paese, nasce come miscela di tradizionali erbe aromatiche, bacche e radici tipiche del territorio di Bormio e della zona del Monte Braulio, da cui prende il nome.

La ricetta è tuttora segreta e gelosamente custodita dalla famiglia Tarantola Peloni.

Cantine del Braulio - Via Roma 27, Bormio

Le Cantine del Braulio



IL MUSEO VALLIVO DI VALFURVA "MARIO TESTORELLI"

Valfurva Valley Museum Mario Testorelli

Il Museo, aperto ufficialmente nel 1979, documenta la storia, la cultura, le tradizioni contadine ed artigiane locali in un percorso che si snoda tra gli ambienti domestici (come le sc'tue in legno e la cucina) e le antiche botteghe artigiane di falegnami, calzolari, funai e fabbri.

Alcune sezioni attestano attività agricole e pastorali e grande fascino suscitano il mulino per la macinazione della segale e il forno a legna per la cottura del pane. Le vicende della valle e dei suoi abitanti sono rievocate anche dagli oggetti dedicati al costume, alla scuola, all'arte sacra, alla montagna, all'alpinismo oltre che ai reperti della Prima Guerra Mondiale, recuperati al fronte.

Museo Vallivo - Piazza Forba 1, S. Antonio, Valfurva

Centro Visitatori del Parco Nazionale dello Stelvio



Il Kuerc è il simbolo di Bormio. Databile al 1387 fu distrutto e ricostruito nel XIX sec. In passato vi si amministrava la giustizia e si tenevano i consigli del popolo e ancora oggi è il centro della vita sociale.

The Kuerc is the symbol of Bormio. Datable to 1387, it was destroyed and rebuilt in the 19th century. In the past, justice was administered at the Kuerc, as was the town council, and today it is still the center of social life.



Established in 1962, the museum houses a variety of historical, artistic and ethnographic features of Bormio's culture: from art and folklore, passing to evidence of lifestyle: agricultural and religious. The collection includes valuable works of art coming from ancient palaces and churches, which is flanked by the tools of daily use, belonging to the farmers and craftsmen.

Intriguing rooms are dedicated to the old means of transport, the world of skiing, and the Great War, plus there are reconstructions of domestic environments. Very particular is the Madonna of the attic, a well-preserved example of a statue dressed in 18th century style. The Museum also hosts temporary exhibitions and various cultural events.

Il Museo si trova nel Palazzo De Simoni; di origine medioevale, la struttura odierna è del XVII sec. Particolari sono il giardino, la cappella di famiglia, le tipiche sc'tue (stanze) lignee e l'imponente torre.

The Museum is located in the Palace De Simoni, of medieval origin, whose structure today dates to the 17th century. Interesting details include the garden, the family chapel, the typical wooden sc'tue (rooms), and the imposing tower.



Braulio, the excellent alpine bitter, owes its unmistakable flavor to aging in traditional Slavonian oak barrels for up to two years. Created in 1875 by Dr. Francesco Peloni, pharmacist in the town, Braulio was born as a mixture of traditional herbs, berries, and roots that are quintessential of Bormio's territory, and the area of Mt. Braulio in particular, from which it takes its name. The recipe is still secret, and is jealously guarded by the family Tarantola Peloni.

Passeggiando in via Roma è facile sentire il profumo del Braulio proveniente dallo stabilimento di produzione. Le cantine, recentemente restaurate ed ampliate, sono visitabili.

Walking along via Roma it is easy to smell the fragrance of Braulio coming from the cellars. The Braulio cellars have been restored and expanded recently, and can be toured.



The Museum, officially opened in 1979, documents the history, culture, traditions, and local craft using an itinerary that winds among the domestic environments (such as the wooden sc'tue (rooms) and the kitchen) and the ancient artisan workshops of carpenters, shoemakers, rope makers, and blacksmiths.

Some sections attest to agricultural and pastoral activities, and it's very fascinating to see the mill for grinding rye and the wood-burning oven for baking bread. The historical events in the valley, and its inhabitants, are also commemorated in collections dedicated to costumes, to the school, to sacred art, to the mountains, and to mountaineering, plus there are finds from the First World War, recovered at the front.

Dietro al Museo, si trova il Centro Visitatori del Parco Nazionale dello Stelvio che offre una visione d'insieme degli aspetti naturali e umani del Parco e, in particolare, della fauna, della flora e delle strutture antropiche.

Located behind the museum is the Visitors Center for the Stelvio National Park, which offers an overview of the natural and human aspects of the Park, including in particular, the flora and fauna, and the anthropogenic structures.